

Regione Puglia
Comune di Spinazzola (BAT)
Proponente RC WIND.

Parco eolico
"Spinazzola"
Progetto Definitivo

1.23

Relazione degli elementi caratteristici
del paesaggio agrario

Progettisti:
STC S.r.l.
Responsabile Tecnico ing. Fabio Calcarella

Dr. Agr. Luciano Brocca



Data	Rev.	Descrizione	Elaborato	Controllato	Approvato
15.01.2019	B	Aggiornamento elaborato	LB	FC	PF
25.05.2018	A	Prima emissione	LB	FC	PF

Comm. 90

Elaborato: SPN-1.23-B_RelazionepaesaggioAgrario

È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato del presente documento, anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione di RC WIND S.r.l.

RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO

PREMESSA

Il sottoscritto Dr. Agr. Luciano Brocca, con studio in Muro Leccese (LE) alla via Malta 121, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Lecce al n° 319, è stato incaricato dal soggetto attuatore di un progetto per la realizzazione di un impianto eolico, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di redigere una **relazione illustrativa degli elementi caratteristici del paesaggio agrario** rilevati dai sopralluoghi effettuati in campo nelle aree circostanti la posizione delle torri eoliche e confrontati con le ortofoto a disposizione della Regione con l'evidenza di eventuali differenze riscontrate con queste ultime. Le aree indagate al fine della presente relazione illustrativa ricadono tutte nel territorio comunale di Spinazzola nelle seguenti contrade:

- **in c.da S. Vincenzo (Torri 1 - 2)** su un'area che si estende a 3 Km circa a sud-ovest del centro abitato di Spinazzola;
- **in c.da S. Carlo (Torre 3)** su un'area che si estende a 3,2 km circa a sud-ovest del centro abitato di Spinazzola;
- **in c.da Pilella (Torri 4 - 5)** su un'area che si estende a 4,5 - 5 Km a sud del centro abitato di Spinazzola;
- **in c.da Vaccareccia (Torri 6 - 7 - 8)** su un'area che si estende a 5,5 - 6 Km a sud-est del centro abitato Spinazzola;
- **in c.da Lamia (Torre 9)** su un'area che si estende a 5,5 Km a sud-est del centro abitato Spinazzola;
- **in c.da Masseria De Marinis (Sottostazione)** su un'area nel comune di Genzano di Lucania al confine con il territorio comunale di Spinazzola.

La relazione è stata aggiornata nel gennaio del 2019 a seguito dello spostamento di circa 180 m della turbina AG03 e della SSE, che sarà realizzata in prossimità della Stazione Terna. Nessuna di queste variazioni, così si evince

negli elaborati allegati, comporta alcuna interferenza aggiuntiva sugli elementi caratteristici del paesaggio agrario.

IDENTIFICAZIONE DELL'AREA

La realizzazione del Parco Eolico, di cui alla presente relazione, prevede il posizionamento, nel territorio comunale di Spinazzola, di 9 aerogeneratori nelle aree suddette ricadenti tutte in zona agricola.

Trattasi di aree quasi del tutto pianeggianti o leggermente ondulate, caratterizzate da appezzamenti a seminativo o a pascolo.

Sui seminativi in asciutto si coltivano o si potrebbero coltivare cereali autunno - vernini e piante foraggere, oppure sono lasciati incolti e/o sfruttati occasionalmente a pascolo.

Le piante di olivo nell'areale considerato sono rare e nelle zone di progetto se ne rileva solo due piccoli gruppi.

Anche il vigneto è praticamente quasi assente, in quanto nelle aree interessate, è stato individuato solo un impianto per la produzione di uva da vino, allevato a spalliera.

È presente, in situazioni puntiformi e molto limitate, il frutteto con alcune piante di pesco e di mandorlo.

Pertanto, il patrimonio arboreo delle località individuate per il posizionamento dell'impianto è molto raro e, pur considerando qualche essenza forestale, **si rileva soltanto in maniera sporadica in qualche filare perimetrale e in piccoli gruppi lungo le ripe delle aree di deflusso delle acque piovane.**

Praticamente assenti, all'interno delle aree interessate, i tratti di territorio con piante della macchia mediterranea. Pertanto, non si rilevano fitocenosi naturali, caratteristiche dell'ambiente pedoclimatico mediterraneo, (bosco o pineta sempreverde, macchia mediterranea, gariga, ecc.) ad eccezione di un piccolo gruppo ai margini della delimitazione dei 500 mt delle torri 7 e 8 e di una piccola striscia nei pressi della postazione per l'aerogeneratore n° 9.

Tutto il territorio considerato appartiene alla cosiddetta Alta Murgia che, sostanzialmente, è costituito dal rilievo morfologico dell'altopiano e dalla

prevalenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo che si sviluppano verso ovest degradando verso la Fossa Bradanica con un gradino solcato da un esteso reticolo di lame.

L'area si presenta con caratteristiche ambientali del tutto diverse dall'altopiano essendo formata da depositi argillosi e profondi di natura alluvionale ed è caratterizzata da un paesaggio di basse colline ondulate con presenza di corsi d'acqua superficiali e qualche esiguo lembo di formazione forestale. Infatti, in questo ambiente abbastanza uniforme, elementi di discontinuità ecologica, con areale limitato e/o puntiforme, sono rappresentati da residui boschi di latifoglie, piccole raccolte d'acqua (spesso di origine antropica), ambienti rupicoli, ridotti rimboschimenti di conifere.

Pertanto si osserva che la graduale riduzione della vegetazione ripariale e pratiche colturali estensive su ampie superfici hanno portato ad una progressiva riduzione dei lembi boscati a favore di vaste coltivazioni cerealicole. Pertanto, il paesaggio rurale nell'areale considerato presenta ancora le caratteristiche del latifondo e dei campi aperti, ossia delle grandi estensioni, dove il seminativo e, in certi casi, il seminativo associato al pascolo sono strutturati a formare una maglia molto allargata disegnata su una morfologia del terreno lievemente ondulata.

Si rileva anche una scarsa presenza di infrastrutture a servizio dell'agricoltura e di edifici per il ricovero di attrezzi e animali, segno di una agricoltura estensiva che ha risvolti negativi sia sulla produttività sia sulla competitività attuale dell'attività agricola.

Il paesaggio oggi riscontrabile nelle aree prescelte per il posizionamento delle Torri Eoliche, pertanto, si presenta con ampie distese coltivate a seminativo che durante l'inverno e la primavera assumono l'aspetto di dolci ondulazioni verdeggianti, che si ingialliscono a maggio e, dopo la mietitura, si trasformano in lande desolate e spaccate dal sole. Al loro interno sono distinguibili, come oasi nel deserto, piccoli lembi boscosi che si sviluppano nelle forre più inaccessibili o sulle colline con maggiori pendenze, a testimoniare il passato boscoso di queste aree.

Tra le essenze forestali si ritrovano, piccoli gruppi o filari lungo le ripe delle linee di deflusso delle acque meteoriche o su rari filari perimetrali ai bordi di appezzamenti confinanti con strade vicinali e provinciali costituite principalmente da essenze caducifoglie riconducibili al querceto con specie quali Fragni (*Quercus trojana*), diverse specie appartenenti al gruppo della Roverella *Quercus dalechampii*, *Quercus virgiliana* e di recente è stata segnalata con distribuzione puntiforme la *Quercus amplifolia*.

Nel tempo, per motivazioni soprattutto di difesa idrogeologica, sono stati realizzati alcuni puntiformi rimboschimenti a conifere, vegetazione alloctona, che presenta caratteristiche vegetazionali diverse da quelle dell'altopiano vero e proprio.

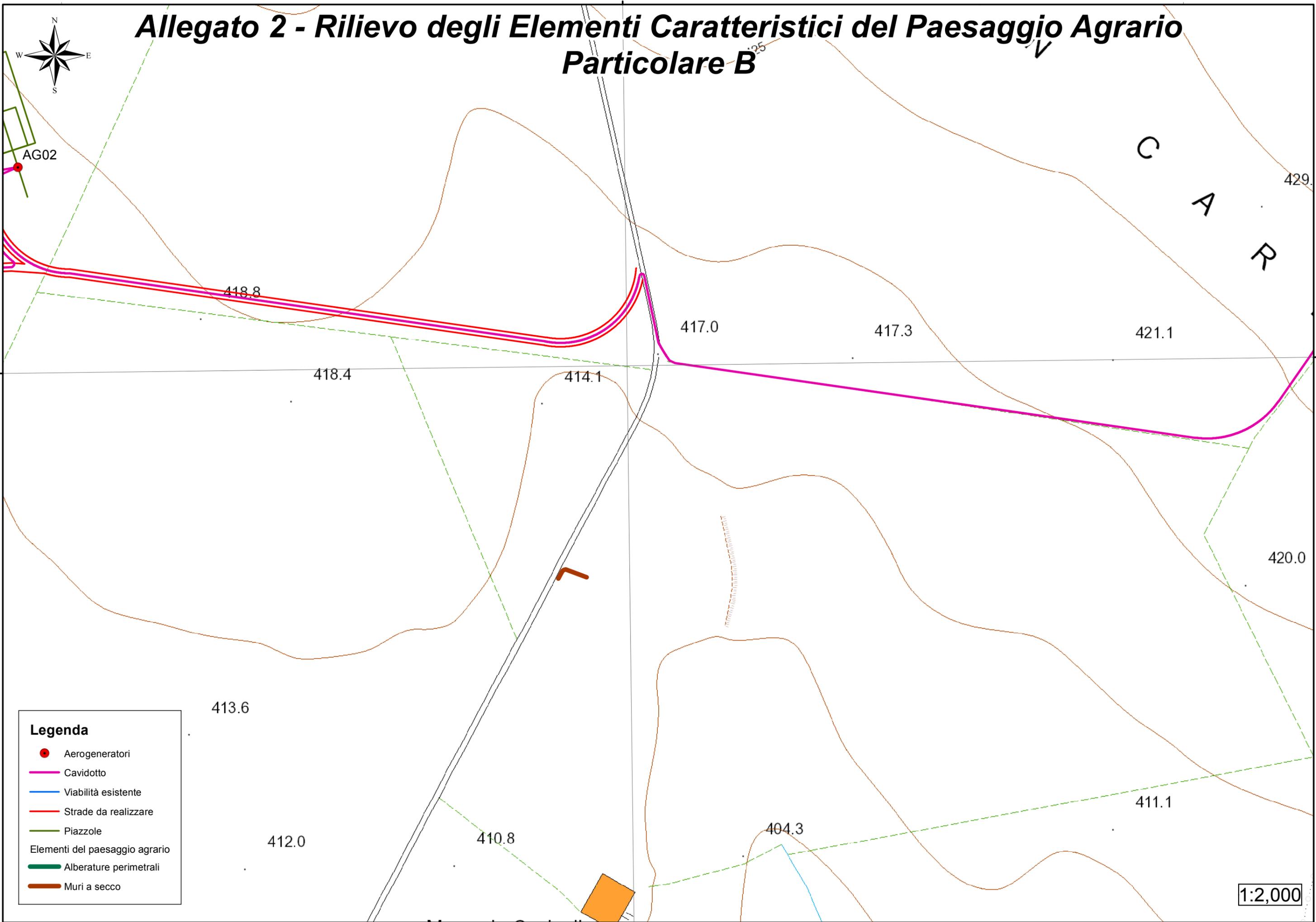
Le fitocenosi naturali caratteristiche dell'ambiente pedoclimatico mediterraneo (bosco sempreverde, macchia mediterranea, gariga, ecc.) risultano, pertanto, assenti quasi del tutto salvo qualche sporadica pianta non sempre facilmente definita. È presente, in ogni modo, lungo i cigli stradali o su qualche confine di proprietà, la presenza di flora ruderale e sinantropica.

Concludendo, si ritiene di evidenziare che l'intervento previsto in progetto si configura come un intervento compatibile con il contesto paesaggistico di riferimento, in quanto non produrrà alcuna modificazione significativa dell'attuale assetto geo-morfologico di insieme dell'ambito interessato, né del sistema della copertura botanico – vegetazionale esistente, né andrà ad incidere negativamente sul sistema dell'organizzazione degli insediamenti nell'area.

Pertanto, l'attuazione delle opere previste in progetto, anche nella revisione che prevede lo spostamento della turbina AG03 e della SSE, per le motivazioni in precedenza espresse, appare del tutto compatibile con l'ambito paesaggistico nel quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sugli elementi di un habitat esistente.

Dr. Agr. Luciano Brocca

Allegato 2 - Rilievo degli Elementi Caratteristici del Paesaggio Agrario Particolare B

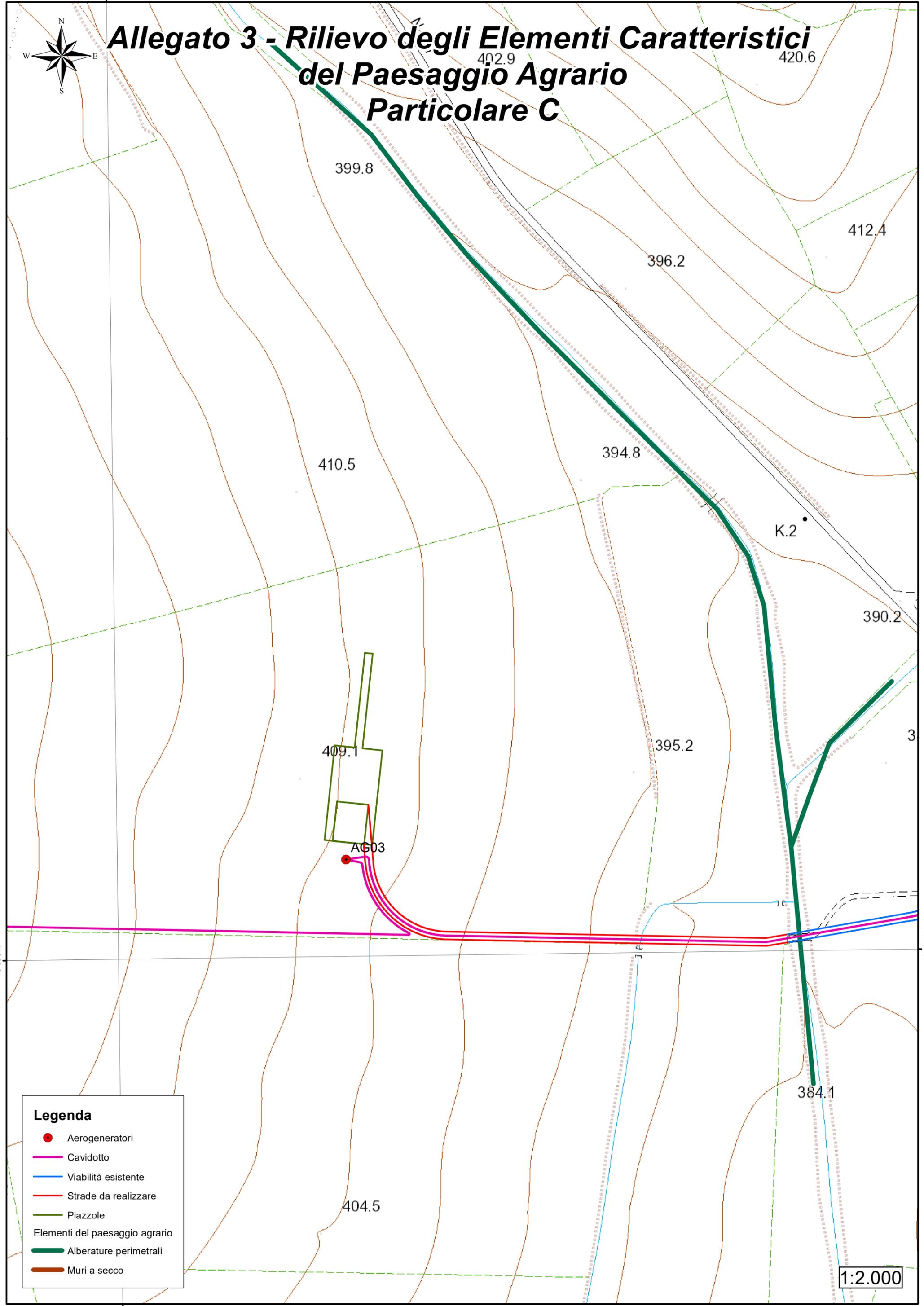


Legenda

- Aerogeneratori
- Cavidotto
- Viabilità esistente
- Strade da realizzare
- Piazzole
- Elementi del paesaggio agrario
 - Alberature perimetrali
 - Muri a secco

1:2,000

Allegato 3 - Rilievo degli Elementi Caratteristici del Paesaggio Agrario Particolare C



Legenda

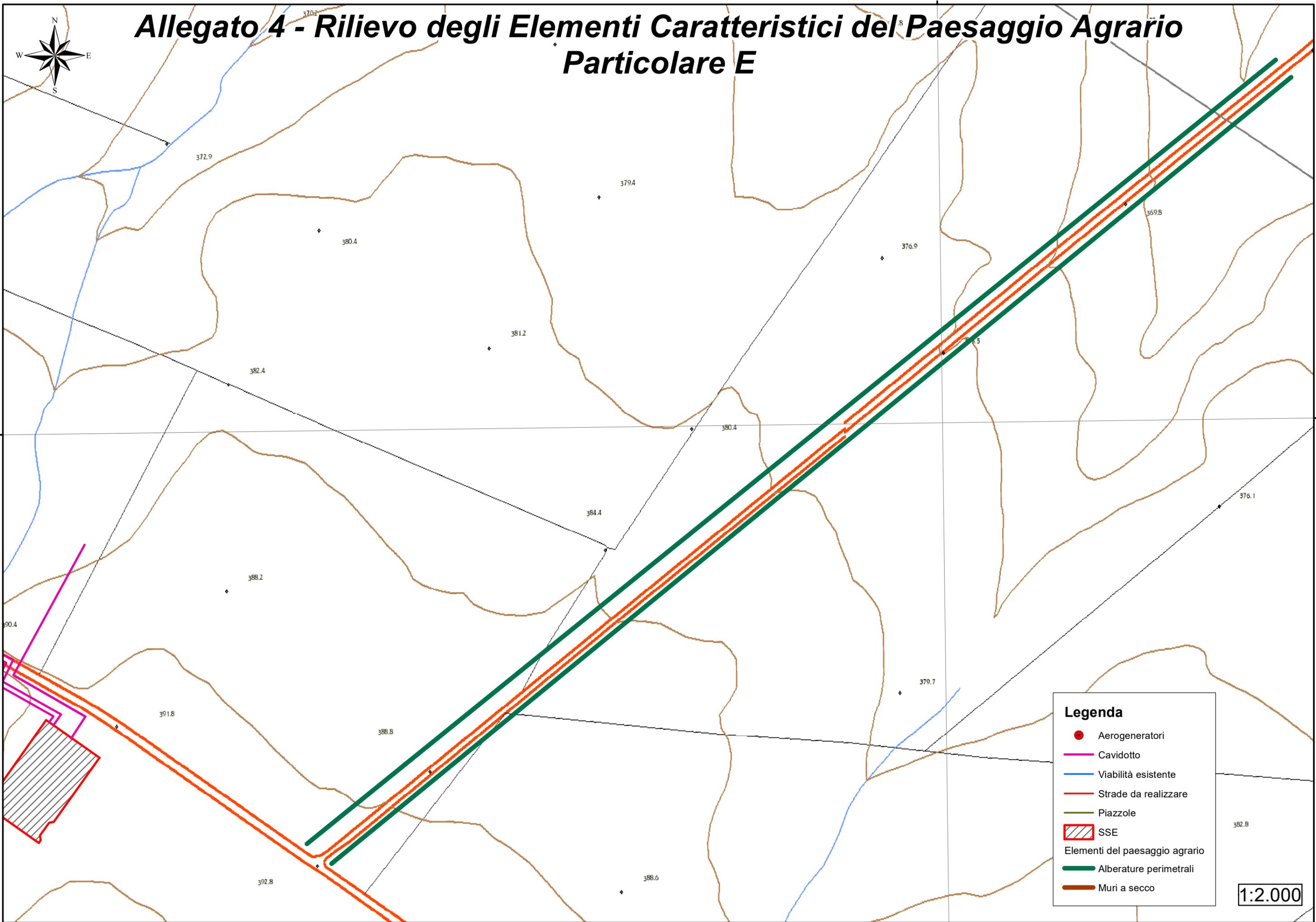
- Aerogeneratori
- Cavidotto
- Viabilità esistente
- Strade da realizzare
- Piazzole

Elementi del paesaggio agrario

- Alberature perimetrali
- Muri a secco

1:2.000

Allegato 4 - Rilievo degli Elementi Caratteristici del Paesaggio Agrario Particolare E



Legenda

- Aerogeneratori
- Cavidotto
- Viabilità esistente
- Strade da realizzare
- Piazzole
- SSE
- Elementi del paesaggio agrario
- Alberature perimetrali
- Muri a secco

1:2.000